

Il segretario del Pds rivolge una proposta ai socialisti, ai laici e ai cattolici «Dobbiamo raccogliere le forze di progresso per governare il paese nel segno delle riforme»

Fisco, Mezzogiorno, giovani e pensioni sono gli obiettivi prioritari del cambiamento «A Craxi dico: non è questione di parole ma anche voi dovete cambiare...»

Occhetto lancia l'«unità riformista» Sfida unitaria al Psi: «Costruiamo la forza dell'alternativa»

Dalla Sicilia Achille Occhetto lancia al Psi la sfida di una vera ricerca unitaria. Propone una «vasta unità riformista e di progresso» per fare le riforme, dare un ricambio nella gestione del paese.

«Occhetto - che questa prospettiva non ha certo bisogno della politica dei due fomi. Non è semmai il Psi a scrivere da troppo tempo il fono democratico?» Il segretario del Pds indica anche la possibilità molto concreta di «processi confederativi a livello della rappresentanza».

mentarlo sarebbe una convergenza a sinistra su una riforma elettorale che favorisse l'alternativa. Un sistema politico che permettesse all'elettore di scegliere la coalizione. Resto convinto che se la sinistra, già oggi, si presentasse unita, avrebbe un premio dall'elettore: due più due farebbe cinque.

«CATANIA. Un autorevole dirigente del Pds viene riconosciuto in treno: «Ho volato per voi - dice un viaggiatore - vi ho volato perché ora ci siete. Il Pds finalmente esiste...». Poi soggiunge: «Certo, se riuscite anche a proporre qualcosa...».

«Occhetto non è dunque proiettata in un indistinto futuro, non è un nuovo escamotage del politico: «Non ho paura delle parole, chiamiamola come vogliamo, l'essenziale è che parta da un accordo, superi la concorrenza e la divisione tra le maggiori forze del socialismo italiano».

«Non vedo i termini di queste divisioni visto che, stando all'esempio fatto, parliamo di posizioni politiche assunte di comune accordo. Sarebbe strano che il Psi avesse in mente questo obiettivo, e per la verità mi chiedo se si tratti più dell'enfaticizzazione di qualche giornale che di una linea del gruppo dirigente socialista».

In giro nel centro di Catania «Il racket ci opprime, aiutateci»

«Aiutateci». A Catania il segretario del Pds raccoglie l'appello dei commercianti taglieggiati dalla malavita nel pieno centro della città. Una lunga passeggiata durante la quale Occhetto ha parlato anche con giovani, pensionati, lavoratori da anni in cassa integrazione.

«Ma che facciamo, delle denunce pubbliche, magari di fronte agli amici dei mafiosi? Può sembrare singolare questa passeggiata del segretario del Pds, insieme al capoluogo catanese - Mario Liberini, un professore di diritto, ambientalista impegnato - e la segretaria della federazione Adriana Laudani. I proprietari di questi negozi lussuosi voteranno mai per la Quercia? Forse no, ma Occhetto - intervistato più tardi da una tv locale - dice che il Pds vuole «unire tutte le forze sane e produttive, che hanno bisogno di sicurezza e solidarietà».



Il segretario del Pds Achille Occhetto

«CATANIA. È un bon strano shopping quello che impegna Achille Occhetto: un sabato mattina di sole e vento fresco, tra gli splendidi barocchi di Catania. Seguilo da una piccola folla di compagni e di curiosi, tra telecamere, poliziotti e bambini, il segretario del Pds percorre la via Enea. Vi si affacciano alcuni dei più antichi negozi della città. Gioiellieri dai preziosi arredi settecenteschi, lussuose sartorie, pelletterie, pasticcerie con le vetrine colorate dai cestini di frutta di mandorla. È una scena movimentata. I contenuti dei colloqui che impegnano Occhetto con questi commercianti è poco divertente. «Onestamente, non si può più vivere - dice una signora minuta tra le argenterie - non solo per la violenza, ma anche per la fatica che si fa ad ottenere un documento, per le lunghe e inutili anticamere...». Le violenze sono le estorsioni, il taglieggiamento sistematico che questi imprenditori subiscono dalle organizzazioni mafiose che ormai hanno esteso il controllo del territorio fino ai più centrali quartieri della città.

«Ma che facciamo, delle denunce pubbliche, magari di fronte agli amici dei mafiosi? Può sembrare singolare questa passeggiata del segretario del Pds, insieme al capoluogo catanese - Mario Liberini, un professore di diritto, ambientalista impegnato - e la segretaria della federazione Adriana Laudani. I proprietari di questi negozi lussuosi voteranno mai per la Quercia? Forse no, ma Occhetto - intervistato più tardi da una tv locale - dice che il Pds vuole «unire tutte le forze sane e produttive, che hanno bisogno di sicurezza e solidarietà».

«E un altro si sfoga: «Ma perché danno da lavorare agli imprenditori e pensionati. C'è chi si lamenta per questioni apparentemente secondarie: per gli anziani che trascorrono qui la giornata non ci sono servizi, nemmeno un campo di bocce». C'è la drammatica confessione di un ragazzo: «Non ne posso più di ciondolare tutto il giorno. In campagna elettorale vengono a prometterci un posto, ma poi non succede nulla».

Sulle quattro interpellanze Pds il capo dello Stato dice: «Ci sto ancora pensando». Si discute del «semestre bianco» Ma Andreotti risponderà alla Camera su Cossiga?

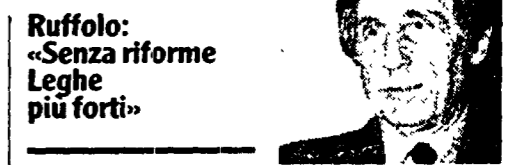
Nelle prossime 48 ore la Camera fissa la data in cui saranno discusse le quattro interpellanze presentate dal Pds sulle «esternazioni» del capo dello Stato, rivolte proprio al governo perché chiarisca la sua posizione di fronte al Parlamento.

«Il semestre bianco». Da oggi, a Montecitorio, si discute dell'«ingorgo costituzionale» tra scadenza della legislatura e semestre bianco, l'ultimo periodo del mandato presidenziale, che l'anno prossimo coincideranno. Durante il «semestre bianco», scrive la Costituzione, il presidente della Repubblica non può sciogliere il Parlamento. Due proposte si confrontano: per superare l'ingorgo: l'abolizione del «semestre bianco» e la non rieleggibilità del presidente della Repubblica.

«Cossiga. Anche ieri il presidente della Repubblica è stato intervistato dal Gr2. Si è detto pronto a licenziare i suoi messaggi alla Camera, e di aver mandato quello sulle riforme perché qualcuno gli ha suggerito l'inopportunità di farlo a nozze del referendum e delle elezioni siciliane. Alla domanda se i suoi interventi siano un divertimento o un dovere, Cossiga ha risposto: «cerco di divertirmi alle cose che faccio».



Francesco Cossiga



Ruffolo: «Senza riforme Leghe più forti»

Allarme antileghe del ministro socialista Giorgio Ruffolo (nella foto). Parlando al salone del libro, a Torino, il responsabile dell'ambiente ha detto che «le leghe potrebbero acquistare spazi elettorali sempre più ampi se la classe politica italiana non si affrettava a varare le riforme».

A Catania rottura tra Rifondazione e Dp

Solidarietà a Cossiga dal segretario del Msi

Gli auguri del capo dello Stato al Papa

Nel Messinese eletto sindaco di 20 anni

Intini risponde alle dichiarazioni di Cariglia

Cossutta: «L'alternativa non è tramontata»

Senatori a vita Anche Gassman e Taviani nella rosa dei papabili

«CATANIA. È un bon strano shopping quello che impegna Achille Occhetto: un sabato mattina di sole e vento fresco, tra gli splendidi barocchi di Catania».

«Cossiga. Anche ieri il presidente della Repubblica è stato intervistato dal Gr2. Si è detto pronto a licenziare i suoi messaggi alla Camera».

«Senatori a vita. Anche Gassman e Taviani nella rosa dei papabili».

«Cossutta: «L'alternativa non è tramontata»».

«Intini risponde alle dichiarazioni di Cariglia».

«Nel Messinese eletto sindaco di 20 anni».

«Gli auguri del capo dello Stato al Papa».

«Solidarietà a Cossiga dal segretario del Msi».

«A Catania rottura tra Rifondazione e Dp».

«Ruffolo: «Senza riforme Leghe più forti»».

«Sulle quattro interpellanze Pds il capo dello Stato dice: «Ci sto ancora pensando». Si discute del «semestre bianco»».